

I 30 ciclisti "ribelli" sono partiti mercoledì 8 luglio dal presidio "Il sole in un baleno" di Susa

No Tav, in bici fino a Udine per sfidare le grandi opere

Mercoledì 8 luglio ha preso il via, dal presidio "Il sole in un baleno" di San Giuliano di Susa, la bicicletta organizzata dal movimento No Tav e diretta a Bagnaria Arsa, in provincia di Udine, dov'è in programma dal 17 al 19, il 5° Forum contro le grandi opere inutili e imposte.

L'iniziativa, in perfetta sintonia con lo spirito creativo che caratterizza il movimento antitreno veloce, ha subito coinvolto una trentina di ciclisti "ribelli", che prendendo le mosse dal prato alle porte di Susa, nella stessa zona dove dovrebbe sorgere la stazione ferroviaria internazionale, progettata dall'architetto giapponese Kuma, si sono diretti alla volta di Montanaro, prima tappa dell'avventura No Tav sulle due ruote. Qui, la carovana è stata accolta dal comitato che si batte contro l'ipotesi di stoccaggio dello smarino del Tav. Poi giovedì 9 i ciclisti sono ar-

Stasera, giovedì 16, i ciclisti antitreno sono attesi a Bagnaria Arsa sede del 5° Forum dei gruppi che dicono no ai grandi interventi

rivati a Novara, ospiti del locale gruppo NoF35. Nei giorni successivi, la carovana è giunta a Monza, venerdì 10, e sabato 11 sono giunti a Lonato, in provincia di Brescia. Tra i pedalatori anche Andrea Mascarino, del Gruppo Giovani No Tav, che ci racconta la sua esperienza nel particolare gruppo ciclistico: "Allora, la bicicletta è partita da Susa dove a salutare i ciclisti resistenti vi erano



Il gruppo che è partito mercoledì 8 dal presidio di San Giuliano (FOTOSERVIZIO DIEGO FULCHERI)



La carovana si è mossa da Susa

decine di valsusini, entusiasti per questa nuova esperienza. La prima tappa ci ha visti arrivare a Montanaro, dove siamo stati ospiti del comitato Restiamo Sani, che ci ha accolto con grande entusiasmo, facendoci visitare la discarica contro cui lottano ormai da parecchi anni, per accompagnarci a vedere le cave, situate sempre a Montanaro, dove i promotori dell'opera vorreb-

bero stoccare lo smarino del cantiere Tav di Chiomonte. Dopo la visita c'è stata la cena, un'assemblea con dibattito in piazza, e poi tutti a dormire.

La mattina seguente, sveglia presto, e si è partiti alla volta di Novara, dove ad accoglierci nella piazza del paese, c'erano i comitati No F35. Anche lì assemblea in piazza, e poi in bicicletta si è raggiunto l'aeroporto militare, da dove do-

vrebbero partire gli F35, un aereo per l'occasione super blindato, con decine di agenti antisommossa e funzionari Digos che subito ci sono apparsi nervosi, si vede che trenta no-tav in bici sono sempre molto pericolosi...

Terminata questa particolare visita, si è raggiunto il posto dove si è dormito, e montate le tende, ci siamo concessi un momento di relax in piscina e



Ultimi preparativi prima della partenza



Andrea Mascarino

poi tutti a cena, a nanna presto e il mattino di nuovo in sella alla volta di Monza...Da notare e da scrivere è stata la solidarietà dimostrataci lungo il percorso da tanta gente che ci applaudiva e che si informava sulla nostra battaglia. Arrivati a Monza, ad accoglierci nella cornice di una festa di liberazione, c'erano decine di persone che da subito si sono mostrate solidali e ospitali con tutti.

La sera, consueta cena e a seguire dibattito e concerti. Il mattino seguente ci siamo diretti a Lonato sul Garda, dove ad attenderci c'erano i No Tav di Brescia e Verona che, proprio in questi due giorni, avevano programmato un campeggio No Tav proprio sul lago. Anche lì grande ospitalità, assemblee e iniziative di volantaggio, presidi e dibattiti informativi, e nella giornata di domenica 12 per i nostri ciclisti ribelli, an-

che un meritato riposo con un bel bagno rinfrescante nel lago. Lunedì 13 siamo poi ripartiti per Vicenza dove ci attendevano i No Dal Molin...". Successivamente, i pedalatori No Tav sono poi arrivati a Dolo, zona colpita, la settimana precedente, da un uragano. Così, i No Tav hanno anche effettuato una serata benefit per raccogliere fondi da destinare alla coloro che sono stati colpiti da questa catastrofe naturale. La solidarietà viaggia sui pedali. Martedì 14 la meta è stata Caorle. Stasera, giovedì 16, la comitiva dovrebbe arrivare a Bagnaria Arsa,

I partecipanti all'iniziativa hanno incontrato lungo il percorso alcune realtà resistenti, i No Dal Molin, i No Mose, i NoF35

sede del Forum. Saranno tre giorni per confrontarsi con gli altri movimenti ed associazioni che si battono contro quelle che sono definite opere inutili ed imposte. In altre parole, i cittadini non sono più sudditi. Il gregge ha alzato la testa. E, particolare non indifferente, oltre a preferire la bassa velocità, non smette mai di pedalare. E chi va sano...

GIORGIO BREZZO